

Unieuro, Fallucca
resta ancora fuori
OraSì, Montini da ex



L'Unieuro deve convivere con l'assenza di Fallucca

«Non credo di esserci con Trieste ma reagiremo, lo spogliatoio è unito e i rapporti con Valli sono buonissimi»

FORLÌ
ENRICO PASINI

Ha vissuto il derby di domenica soffrendo per tutti i 40 minuti in panchina, con addosso la felpa e senza poter scendere in campo. Ha sofferto e, purtroppo per lui e per l'Unieuro dovrà continuare a farlo almeno per un'altra partita ancora: quella che vedrà i biancorossi affrontare al Pala Galassi la corazzata Trieste. È Matteo Fallucca, l'ala della Pallacanestro 2.015 che da settimane passa più tempo nello studio del medico sociale e a contatto con i fisioterapisti, che in palestra assieme ai compagni. L'ex giocatore di Chieti, infatti, soffre per un fastidioso problema al piede sinistro. Quale problema, esattamente? È lui stesso a spiegarlo.

«Purtroppo ho una microfrattura da stress al quinto metatarso del piede sinistro che mi sono procurato prima di Natale nel corso della partita con Jesi. A questa si è aggiunta anche una distorsione alla caviglia, ma il vero problema che persiste è la microfrattura. Nonostante avessi dolore, vista l'importanza della gara con Bergamo, ho deciso assieme al coach che avrei giocato, ma dopo ho fatto una nuova lastra ed è emerso che la situazione era leggermente peggiorata. A quel punto è stato necessario fermarsi».

Sì, perché le gare successive a quella con gli orobici sono state e saranno anch'esse importanti, ma il rischio di perdere il giocatore per lungo tempo era forte. «Assolutamente – ammette Fal-

lucca –. Mi duole non poterci essere in questo momento della stagione, ma se non mi fermavo potevo perdere non due partite, ma due mesi interi di campionato. Sono piccoli infortuni a pronunciare il nome, ma bisogna stare molto attenti».

Adesso, quindi, lunghe sedute di lavoro, ma differenziato rispetto ai compagni di squadra. «Sì, passo ore e ore con lo staff medico e i fisioterapisti che voglio ringraziare per come mi stanno seguendo in questi giorni. Sono straordinari. Con le terapie stiamo cercando di accelerare il più possibile i tempi di recupero, ma non credo di essere in grado di scendere in campo con Trieste».

Il rientro, quindi, quando è preventivabile? «Se va tutto be-

ne conto di potere giocare a Mantova, sto lavorando per questo» risponde repentino Fallucca. Che comunque, vede e soffre al pari dei compagni dopo il ko nel derby.

«Eccome, abbiamo perso una grossa occasione anche se Imola è stata brava a punire ogni nostro errore difensivo. Con questo non voglio sminuire questi ulti-

mi, anzi. L'approccio alla gara non è stato quello che sarebbe servito e noi non possiamo assolutamente permetterci di crollare in difesa. Mai».

A questo punto, però, serve una reazione caratteriale forte. Subito. Indipendentemente dal nome e dal valore dell'avversario. «La forza di reagire l'avremo,

perché lo spogliatoio è unito e con Valli i rapporti sono buonissimi. Stiamo lavorando forte, lo facciamo da inizio stagione, ma ancora più duro in questi giorni e il lavoro dovrà pagare prima o poi». Già con Trieste? «Perché no? Conosciamo solo il lavoro come medicina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle ultime immagini di festa di Matteo Fallucca costretto a fermarsi per una microfrattura al piede FOTO BLACO

